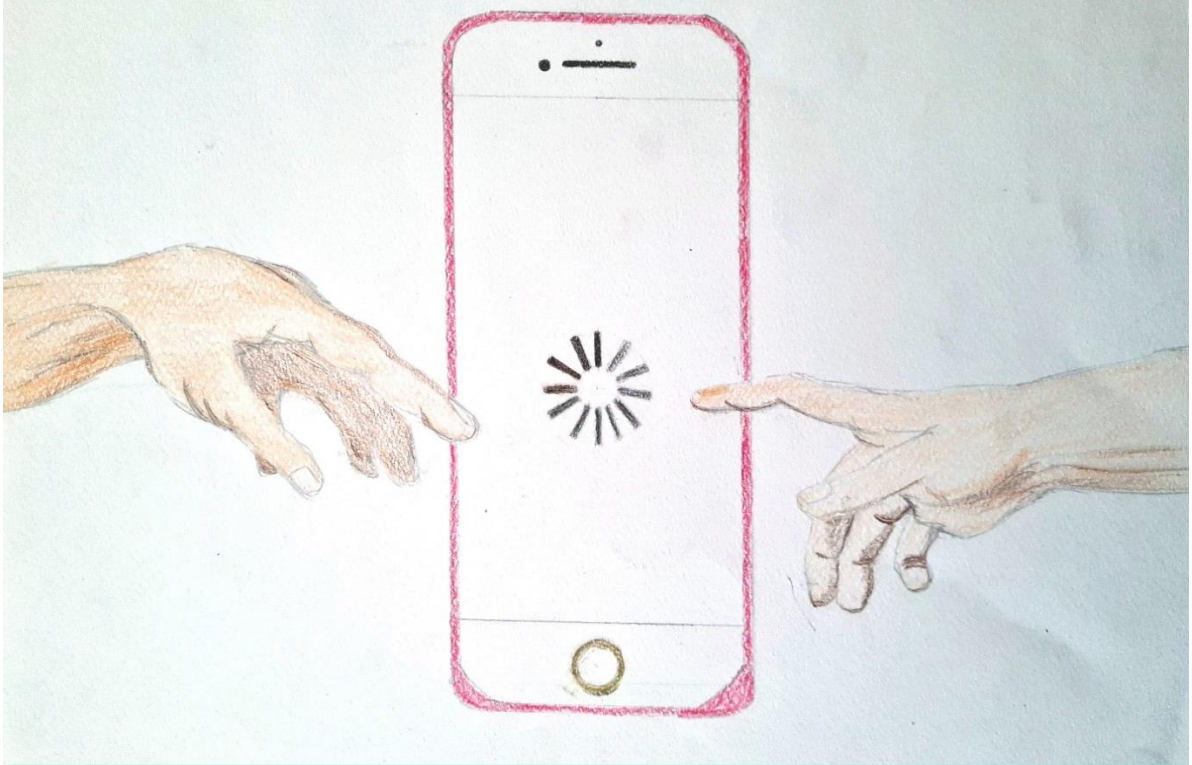




NOI SOCIAL

Per un uso responsabile di internet e dei social



Progetto G.R.AZ.I.E.

Giustizia Riparativa e azioni di inclusione educativa

Dott.ssa Marzia Tosi, Dott.ssa Laura Salata, Dott. Mattia Duoli
Responsabile scientifico: Prof. Carlo Alberto Romano

Ringraziamenti del Dirigente Scolastico

È una grande soddisfazione presentare questo prodotto integrato, conclusivo del progetto G.R.AZ.I.E., che già dall'a.s. 2019/2020 l'Istituto Comprensivo Il Trebeschi realizza con la collaborazione di Associazione Carcere e Territorio. Due anni scolastici inaspettatamente difficoltosi, in cui nonostante la complessità della situazione la Scuola non si è fermata.

La Scuola non si ferma, accogliendo nuove ed ulteriori sfide quotidiane e rispondendo con creatività ai bisogni emergenti.

La Scuola non si ferma, perseguendo con forza l'obiettivo della formazione di cittadini attivi e responsabili.

La Scuola non si ferma, consapevole dell'importanza del suo ruolo non solo di istruzione, ma anche e soprattutto di educazione dei giovani.

Tra le componenti della *mission* con cui il nostro Istituto promuove una cittadinanza attiva e responsabile, vi è *“educare ad uno stile di vita sostenibile attraverso la promozione di una cultura pacifica e non violenta basata sui valori umani nell'ottica della cittadinanza globale”*.

L'Agenda 2030, sottoscritta nel 2015 dai governi dei Paesi membri dell'ONU, definisce gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, due dei quali appaiono particolarmente connessi alla nostra *mission* ed al progetto G.R.AZ.I.E.:

Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

La declinazione di questi obiettivi passa necessariamente attraverso una cittadinanza attiva e responsabile, che la Scuola promuove ogni giorno attraverso iniziative che possano coinvolgere tutti e ciascuno. Incontri in classe, laboratori volontari di *peer-support* ed interventi di responsabilizzazione sono state le principali azioni in cui declinare la giustizia riparativa in ambito scolastico: la scuola promuove la crescita personale di ogni studente, la cultura della legalità e del rafforzamento del senso di responsabilità. In quest'ottica gli errori possono, anzi devono, trasformarsi in opportunità di crescita continua dello studente, attivamente coinvolto nella ricerca di una soluzione nel rispetto di tutte le parti.

Protagonisti del progetto sono gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, che con impegno ed entusiasmo hanno partecipato alle attività loro proposte, divenendo attori della promozione della legalità non solo nel mondo reale ma anche nel mondo digitale.

A tutti loro va il mio più grande ringraziamento: attraverso le loro riflessioni, i loro disegni, la loro espressività, creatività ed energia, condividono con gli altri una parte di sé, trasmettendo consapevolezza e contribuendo alla creazione di una memoria storica dell'Istituto Comprensivo... e non solo!

Se è vero che i contenuti in rete possono diventare virali, sfruttiamo questa opportunità e diffondiamo questo loro prodotto integrato con la speranza che possa davvero diventare contagioso, promuovendo l'uso consapevole e responsabile di internet e dei social nelle comunità scolastiche di oggi e di domani.

Il mio augurio a tutti i giovani è di credere profondamente nella possibilità di trasformare il problema in soluzione e di contribuire ad una comunità più inclusiva e solidale.

Chi crede non si ferma e chi ha cuore ascolta, chi accoglie le sfide agisce, sempre!

*Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marta Mattiotti*



IC II TREBESCHI

Desenzano d/G - Pozzolengo - Sirmione

Immagini di copertina: (dall'alto) *Gloria, Samantha*

Immagine di controcopertina: *Dea*

Citazione di controcopertina: *Stella*



Giustizia Riparativa e Azioni di Inclusione Educativa

È un progetto che fonda un modello operativo basato sulla **Giustizia riparativa** ed il **Supporto tra pari** come strumenti per la promozione di empowerment individuale e di comunità, promuovendo cittadinanza attiva e responsabile a partire dalla Scuola, come attore fondamentale della più ampia comunità scolastica.

Giustizia riparativa

- Il fatto contrario alla legge o alle regole viene considerato soprattutto dal punto di vista sostanziale, come danno o pericolo che si crea a se stessi, alla vittima e alla comunità. Di fronte a questi fatti l'idea non è quindi "chi sbaglia deve pagare", ma "chi sbaglia deve impegnarsi per rimediare". La Giustizia riparativa offre un'opportunità all'autore del fatto -permettendogli di dimostrare agli altri di essere molto di più del suo sbaglio- e allo stesso tempo alla vittima – che può essere coinvolta nella ricerca di una soluzione – e alla comunità, che proprio grazie ai percorsi riparativi può vedere ricucire lo strappo causato dal fatto che viola le regole. La Giustizia riparativa richiede impegno, responsabilità e pro-attività verso il Bene Comune.

...con la Giustizia riparativa vinciamo tutti!

Supporto tra pari

- Il supporto tra pari o *peer-to-peer support* è applicabile in diversi ambiti e prevede che una persona opportunamente formata (supporter) svolga attività informative-formative con altre persone sue pari, cioè simili quanto a età, status o esperienze vissute. Abbiamo sperimentato questo strumento nella Scuola Secondaria di primo grado, consapevoli che la partecipazione attiva dei giovani in azioni di inclusione educativa genera empowerment individuale e sociale spendibili anche oltre lo specifico progetto e su più ampi aspetti della vita quotidiana. Il supporto tra pari, dopo uno sbaglio su cui la persona acquisisce consapevolezza, nel nostro caso è divenuto una vera e propria possibilità per azioni riparatorie concrete che promuovano informazione, legalità e pro-socialità a partire da un'esperienza vissuta.

...con il supporto tra pari possiamo essere tutti una risorsa per gli altri!

Il progetto G.R.AZ.I.E...ai tempi del covid

Il progetto G.R.AZ.I.E. | Giustizia Riparativa e Azioni di Inclusione Educativa è stato attivato da Associazione Carcere e Territorio OdV – E.T.S. in sinergia con l'Istituto Comprensivo Il Trebeschi nell'a.s. 2019/2020 grazie al supporto economico di Fondazione Comunità Bresciana ed al co-finanziamento dei Comuni di Desenzano, Pozzolengo e Sirmione, nonché alla collaborazione di una rete di partner tra cui il Liceo G. Bagatta ed il Lions Club Sirmione. Come noto, l'emergenza sanitaria in corso ha inciso sull'organizzazione delle attività scolastiche e, con esse, su quelle progettuali. Nonostante il periodo pandemico e le difficoltà incontrate, abbiamo continuato a credere nella cittadinanza attiva e responsabile e ci siamo impegnati nella rimodulazione del progetto, trovando grande sensibilità da parte della Fondazione e dei Comuni. Ciò ha permesso, in una situazione inedita, di mantenere fermi gli obiettivi perseguiti attraverso l'iniziativa.

Il progetto G.R.AZ.I.E. vuole stimolare nuove risposte ai bisogni del territorio, individuando nei giovani non solo i destinatari di interventi di inclusione socio-educativa, ma soprattutto una risorsa fondamentale per (ri)costruire e rinsaldare i legami sociali con tutti gli attori della c.d. comunità educante. In particolare, l'obiettivo generale del progetto è quello di attivare meccanismi di empowerment sociale a partire dalla Scuola Secondaria di primo grado. Il perseguimento di questo obiettivo avviene attraverso una serie di azioni sinergiche e specifiche, che a loro volta rispondono alle due principali aree di intervento del progetto:

- Il supporto tra pari in ambito scolastico, reso possibile grazie alla formazione mirata di studenti supporter (rispondente, fra l'altro, a logiche preventive);
- L'applicazione del paradigma riparativo, che prevede anzitutto la responsabilizzazione, nei casi in cui vengano violate norme di legge e/o norme contenute nel Regolamento scolastico.

Come noto, infatti, l'istituzione scolastica è deputata non solo alla formazione, ma ad una più ampia e profonda educazione dei giovani, nell'ottica della creazione di cittadini attivi e responsabili. Gli adolescenti sono infatti risorse fondamentali all'interno sia della comunità scolastica che della comunità nel suo insieme: per questo il progetto vuole potenziare il loro ruolo nella prevenzione e nella gestione dei conflitti, attivando processi di empowerment individuale prima e sociale poi, proprio a partire dall'ambito scolastico quale terreno privilegiato per percorsi di prevenzione, formazione ed inclusione educativa.

Come accennato, per quelle che sono state le vicende legate alla pandemia, nell'a.s. 2019/2020, non è stato possibile realizzare i laboratori di supporto tra pari e pertanto le azioni implementate sono state la presentazione del progetto a genitori e docenti nonché la realizzazione di focus-group con i docenti, incontri nelle classi ed incontri pomeridiani di responsabilizzazione nel caso di violazioni al regolamento di disciplina. Anche nei primi mesi

dell'a.s. 2020/2021, la peculiare situazione creatasi in seguito all'insorgere dell'emergenza sanitaria, ci ha condotti a ripartire da un'imprescindibile analisi dei bisogni emergenti: si sono imposte *in primis* maggiori riflessioni sulle nuove tecnologie -visto un ulteriore rapido incremento del loro utilizzo nel periodo del lockdown- così come sul senso delle regole, delle leggi e sui concetti di responsabilità e corresponsabilità, sia nel mondo reale che in quello virtuale.

Per questo, si è ritenuto inizialmente preferibile riprendere gli incontri in classe ed i pomeriggi dedicati alla responsabilizzazione, oltretutto i focus-group con i docenti, lasciando ad un momento successivo l'organizzazione dei laboratori di supporto tra pari che potessero concentrarsi su un argomento di grande attualità: l'uso consapevole e responsabile di internet e dei social.

Grazie al contributo economico dei Comuni di Desenzano, Pozzolengo e Sirmione con i Piani di Diritto allo Studio, il progetto ha potuto proseguire anche nel periodo successivo al dicembre 2020, con alcuni accorgimenti adottati proprio a fronte di quanto emerso dalla citata analisi dei bisogni: se da un lato è emersa la necessità di estendere i confini dell'educazione alla legalità anche al mondo virtuale, dall'altro lo strumento del supporto tra pari, identificato come privilegiato in ottica preventiva e di empowerment, non è stato immediatamente realizzabile attraverso i laboratori in presenza...

Nondimeno, abbiamo fortemente sentito l'esigenza di coinvolgere attivamente i ragazzi in iniziative che si ponessero in quest'ottica e non abbiamo voluto arrenderci: il prodotto che presentiamo è infatti il risultato di un'esperienza di peer-support che ha visto gli studenti delle classi terze essere protagonisti della creazione di uno strumento pro-sociale sostenibile, in quanto potrà essere punto di riferimento anche per gli studenti delle annualità future.

Il coinvolgimento attivo dei ragazzi nella riflessione e nel confronto sul tema, nonché nella attività loro proposte, hanno dato vita a questo elaborato in cui i giovani, attraverso i canali della scrittura, dell'arte e della creatività, toccano corde profonde, contribuendo attivamente alla promozione di consapevolezza e responsabilità nel mondo digitale.

...e allora, la parola agli esperti!



Giacomo

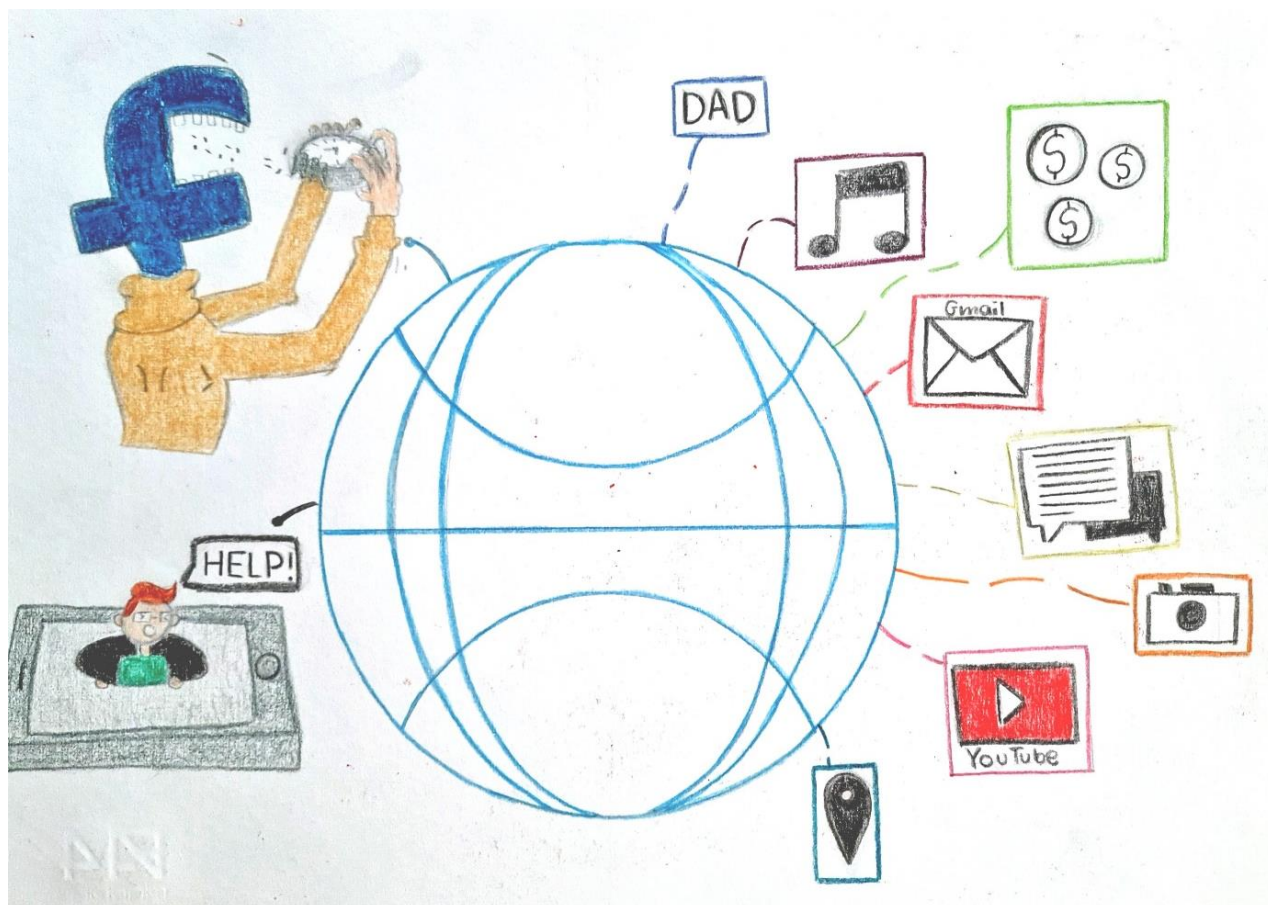
Internet rappresenta noi giovani perché ci stiamo fin troppo tempo, a parere mio, e poi non parliamo dei social perché in questo progetto ho davvero capito quanto siano pericolosi da ogni punto di vista perché potresti aspettarti di tutto e di più.

Lorenzo

Pandemia, internet e social

Secondo me internet e i social, se usati bene, sono un modo per esprimersi e dire la propria, però bisogna stare attenti a non esagerare. I social possono essere anche molto utili, soprattutto se si pensa all'ultimo periodo che abbiamo vissuto, in cui molte persone grazie a Internet sono riuscite a lavorare da casa e molte famiglie separate possono videochiamarsi e sentirsi tutti i giorni.

Sophya



DANA

Soprattutto in questi tempi di pandemia Internet è stata l'ancora che ci ha permesso di restare a galla, è stato il modo per continuare ad andare a scuola anche se in didattica a distanza, è stato un modo per non interrompere i rapporti con amici e parenti ed è tutt'ora un mezzo per tenerci informati sulla situazione.

Io stessa ho sempre visto i social come un punto di condivisione di idee e di notizie, ma anche una possibilità per esprimersi e molto altro ancora. Eppure, parallelamente a questo si è protratto nel tempo un uso inappropriato di Internet.

Alcune persone si servono dei social per dire falsità su qualcuno o metterlo in situazioni di disagio. (...) Sono sempre più le persone che utilizzano social come Instagram, Facebook, Snapchat o TikTok, dove tutti possono dare un giudizio positivo o negativo ai contenuti che postiamo, dove è possibile esprimersi liberamente, ma ai quali si stanno avvicinando anche i più piccoli. (...)

Il progetto G.R.A.Z.I.E aveva proprio il fine di consapevolizzarci su quello che può capitare su internet e tenerci preparati e attenti ad evitare certe situazioni, facendoci anche capire quanto sbagliate possano essere alcune azioni.

Non è infatti da dimenticare che Internet viene spesso usato come mezzo per screditare e insultare una determinata persona, protetti dall'anonimato e non tutti siamo in grado di farci scivolare addosso critiche sul nostro aspetto, sulle nostre passioni o sul nostro modo di essere.

Internet ci regala un grande aiuto dal punto di vista scolastico quanto personale (...)

Ricordiamo, però, che navigare su Internet è come navigare in mare: dobbiamo stare attenti a quale corrente seguire.

Stella

Il 2020, con l'emergenza sanitaria, ha inciso notevolmente sulla vita digitale delle ragazze e dei ragazzi italiani. Secondo quanto emerge dalla ricerca realizzata per "Generazioni Connesse" da Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e Università degli Studi di Roma "Sapienza", in occasione del Safer Internet Day 2021, un ragazzo su 5 si dichiara "Sempre connesso".

Rischi e opportunità di internet e dei social

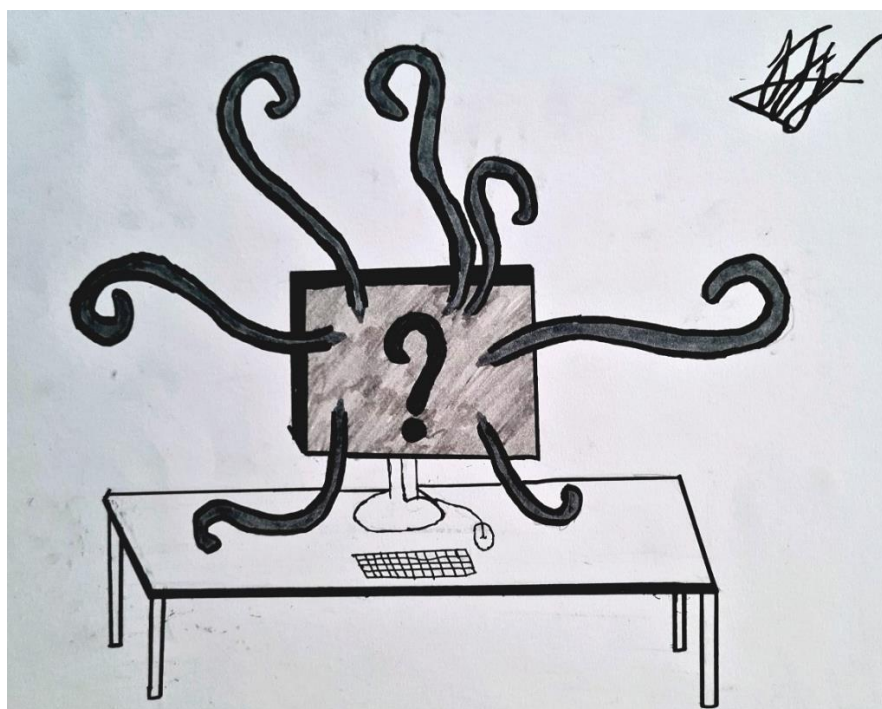
Le cose positive che ha portato, sono la possibilità di comunicare con tante persone distanti da noi, anche di diversa cultura, di trovare qualsiasi tipo di informazione in modo più veloce e approfondita ed è sicuramente una fonte, se usata in modo corretto che può portare anche ottimi risultati in ambito lavorativo.

Elia

Tra le maggiori opportunità che internet ed i social rappresentano secondo il punto di vista dei giovani c'è dunque la possibilità di comunicare e rimanere in contatto con persone distanti e – specie in questo periodo – vicine...

Se usato male può essere un vero pericolo, perché è difficile da controllare, specialmente per i bambini piccoli e adolescenti, che possono arrivare al punto di fidarsi di persone inaffidabili, può se ne viene fatto abuso portare a dipendenza e a confondere il reale dal virtuale, tanto è vero che purtroppo tanti ragazzi si isolano sempre più passando troppe ore sul web. Quindi secondo me la cosa migliore è di non farsi trasportare troppo e utilizzarlo con la testa.

Elia



Egor

Uno dei rischi collegati all'uso di internet è quello della dipendenza. E ci addentriamo così nel terreno delle new addiction, delle nuove dipendenze. Il concetto di **Internet Addiction** venne coniato da Goldberg nel 1995 per indicare un disturbo legato all'uso intensivo e ossessivo di internet. All'interno di questa dipendenza ne possiamo individuare altre, come la dipendenza da giochi di ruolo o da cyber relazioni.



Lidia

...e quali sono i campanelli d'allarme?

- Un utilizzo di internet che aumenta progressivamente
- Un tempo eccessivo di collegamento giornaliero
- In un momento successivo, la consapevolezza di non riuscire a sospendere o ridurre l'uso di internet, di fronte alla quale la persona comunque prosegue con l'utilizzo...

...e a fronte di una sua sospensione/diminuzione emergono ansia, agitazione psicomotoria, depressione, pensieri ossessivi su cosa accade nel mondo virtuale... insomma, i sintomi dell'astinenza.

Un altro disturbo può manifestarsi in quelle persone che si chiudono in se stesse e utilizzano Internet come unica forma di contatto sociale, tanto da isolarsi e non uscire più da casa, trascurando l'aspetto fisico e l'ambiente in cui vivono.

Benedetta

Più recentemente, tra le new addiction si parla anche di **Nomofobia (No Mobile Phobia)**, e con tali parole ci si riferisce al disagio, ansia, nervosismo provati quando non si può usare il proprio telefono e alla paura di essere irraggiungibili e rimanere senza contatto con la tecnologia. Le caratteristiche principali della nomofobia sono: uso impulsivo dello smartphone, controllo costante per vedere se sono stati ricevuti messaggi o chiamate, sentirsi ansiosi e nervosi al pensiero di perdere il proprio telefono, mantenere il telefono sempre acceso e avere poche interazioni sociali.



Eva

Internet secondo me è una delle cose migliori che esistono in questi ultimi anni. Ci ha permesso di rimanere in contatto anche quando non si poteva uscire del tutto durante la pandemia (anche adesso) e inoltre ci ha permesso di fare le lezioni online.

Oltre questi aspetti è molto utile per informarsi anche facendo attenzione alle fake news, ovviamente, se utilizzato nel modo corretto. (...)

Andrea

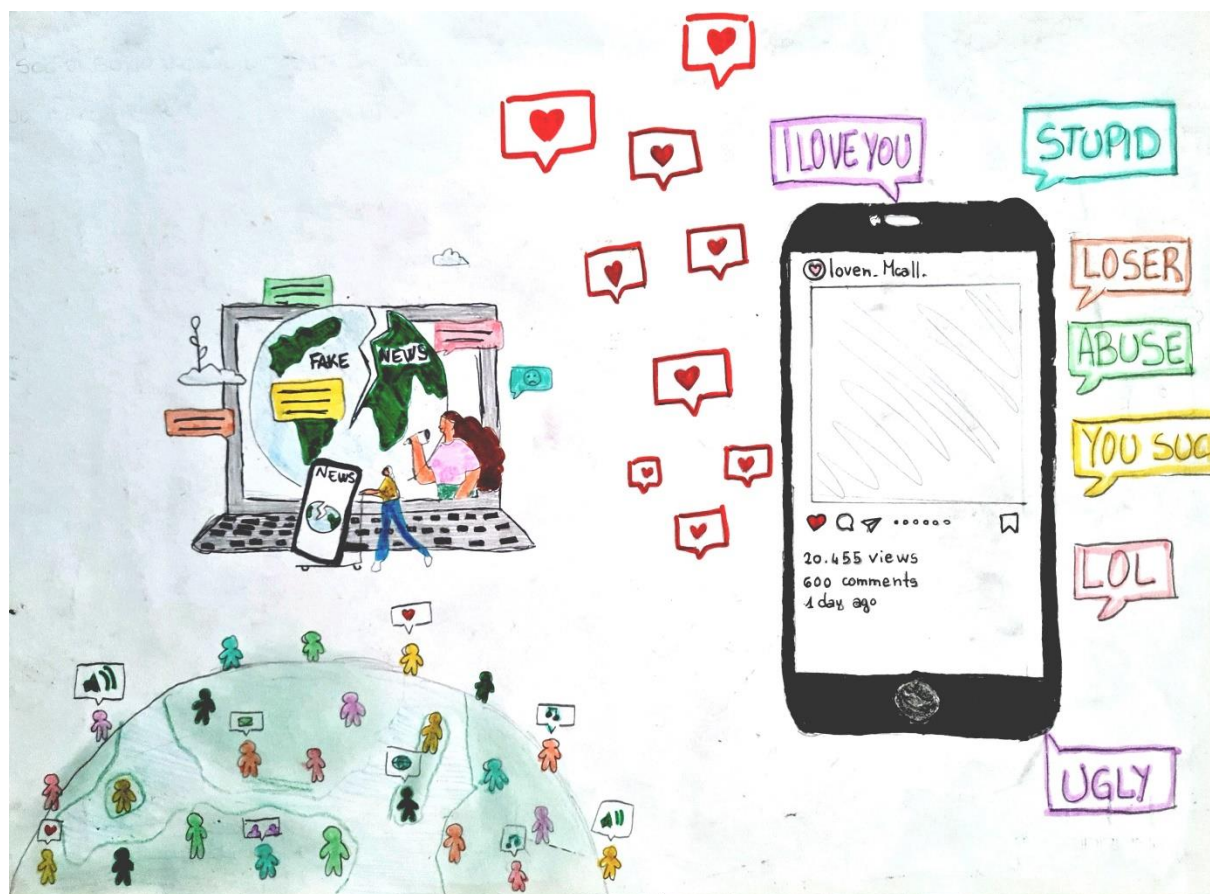
Usa internet e i social, non farti usare da loro!

Gabriele

Un altro dei rischi che gli studenti vedono in internet è quello che, se non usato correttamente si passi dall'informazione alla **disinformazione**...

Un altro aspetto positivo dei social è che si può informare e sensibilizzare la gente su certi argomenti, arrivando ad un pubblico più vasto; l'importante è non condividere disinformazione o fake news perché le persone potrebbero credere vera e poi diffondere l'informazione falsa, quindi bisogna sempre verificare l'autenticità della fonte. (...)

Benedetta



Lia

Come accennato prima, si possono conoscere persone nuove che condividono i tuoi interessi, però, non sempre possono essere come ce le aspettiamo, potrebbero dire di essere più piccole e invece sono adulti che vogliono provare ad avere informazioni su di te o anche altro... Sempre tornando sulle opportunità troviamo quella di sensibilizzare le persone su un argomento accaduto oppure di informare allo stesso tempo sulle cose che accadono.

Andrea

Opportunità e rischi, dal punto di vista degli studenti, convivono anche nelle maggiori occasioni di contatti offerte da internet e dai social, che ci pongono di fronte alla possibilità di fare nuovi incontri...

Internet e i social: utili o pericolosi?

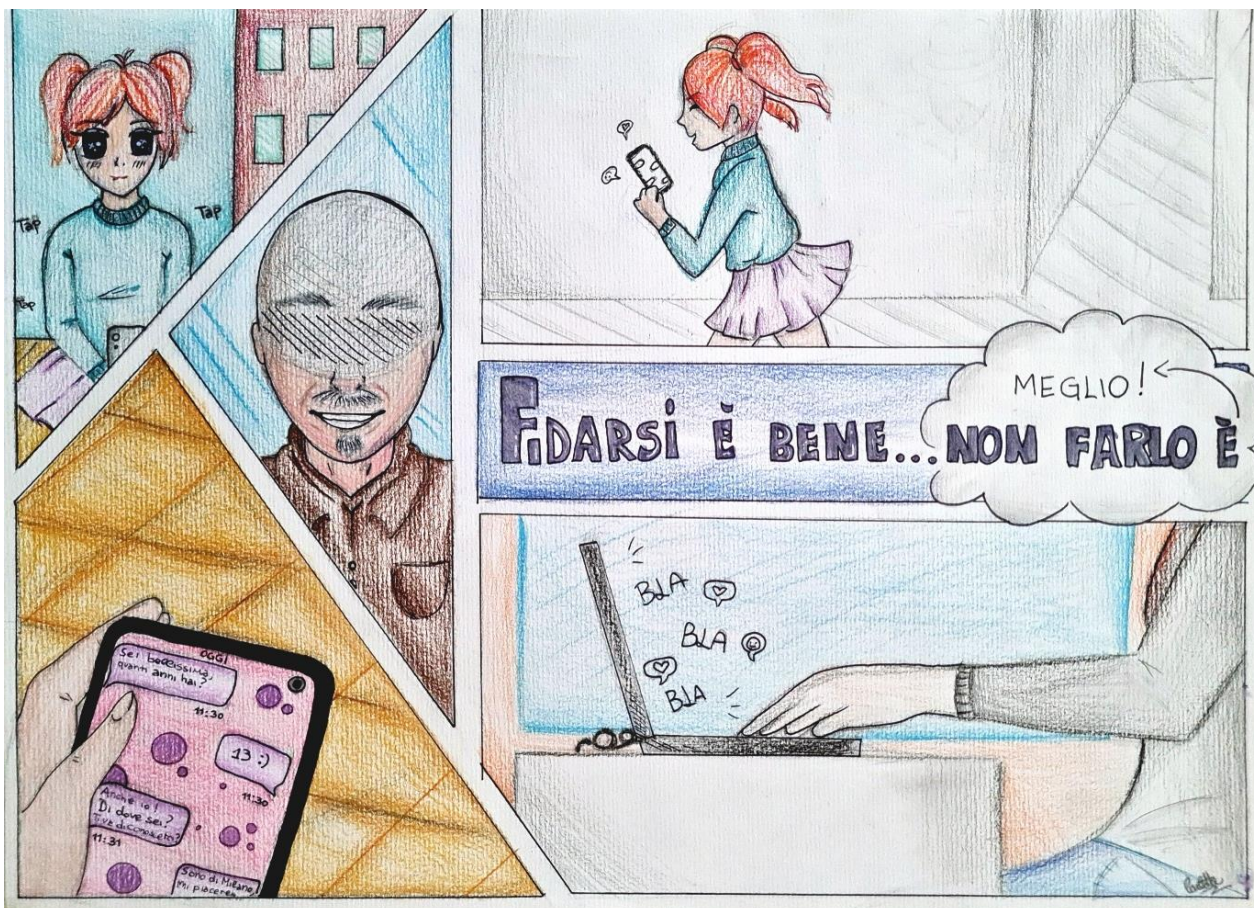
Sophya

Con i social si corrono alcuni rischi, per esempio se si incontra una persona nuova non si sa mai chi sia veramente, perché non si può vedere dall'altra parte dello schermo, e non si sanno neanche le sue reali intenzioni; ma a volte alcune amicizie importanti si formano grazie ad internet, quindi non sempre c'è qualcosa di brutto e bisogna stare attenti, se la persona si comporta in modo strano, in modo che non ci convince, bloccarla subito e segnalare ad un adulto il fatto.

Benedetta

Bisogna stare anche molto attenti a come usarli perché non si sa mai che c'è dietro a un profilo social: infatti su Instagram o Facebook si possono fare nuovi incontri tutti i giorni, ma non sempre le persone sono affidabili e hanno scopi diversi da quelli di fare nuove amicizie.

Sophya



Carlotta

Fare nuovi incontri può essere una cosa bella, ma se quella persona non è veramente chi dice di essere, potrebbe essere pericoloso.

Emma

Scrivere attraverso uno schermo non è
come parlare con una persona

Martina

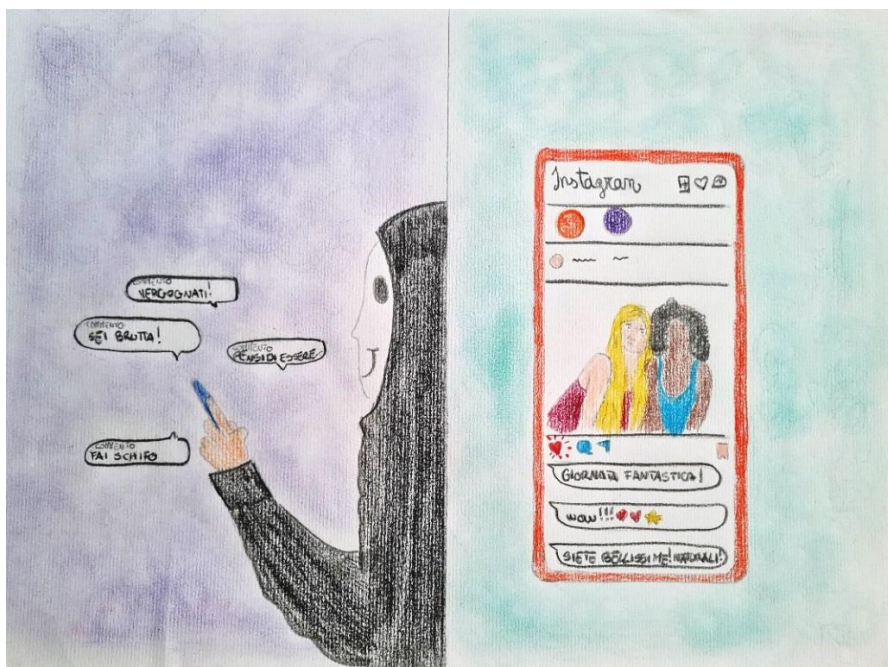
Un maggiore uso di internet e dei social espone parallelamente ad una maggiore esposizione ai rischi ad essi connessi, tra cui gli studenti individuano anche quello del **cyberbullismo**, nelle sue peculiarità e con le conseguenze che da esso discendono.



Sofia

I casi di cyberbullismo sono all'ordine del giorno e sono molto più infidi di quelli del "classico" bullismo: ricevi insulti, anche spesso molto pesanti, da gente addirittura che non conosci, e tutto questo avviene dietro uno schermo. Solo da questo esempio possiamo capire la codardia di un cyberbullo, che non solo insulta la sua vittima, ma non la guarda neanche in faccia.

Nicolò



Erika

Tra il bullismo “in presenza” ed il cyberbullismo ci sono alcune differenze...

BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> • Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
<ul style="list-style-type: none"> • I bulli sono studenti o compagni di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • I cyberbulli sono di solito persone sconosciute
<ul style="list-style-type: none"> • I testimoni sono compagni, amici di scuola, o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo 	<ul style="list-style-type: none"> • I testimoni possono essere innumerevoli. Il materiale usato può essere diffuso in tutto il mondo.
<ul style="list-style-type: none"> • La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Il bullo agisce da solo, tende a fare ciò che non farebbe nella vita reale, approfittando della presunta invisibilità
<ul style="list-style-type: none"> • Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Il cyberbullo non vede le conseguenze delle proprie azioni



Kiara

Che bella battuta, ora per colpa tua non riesce a parlare davanti alle persone.
 Che bella battuta, ora per colpa tua non riesce a mangiare.
 Che bella battuta, ora per colpa tua ha paura di tutto.
 Che bella battuta, ora è insicura.
 Che bella battuta, ora non vuole più vivere.

Celeste



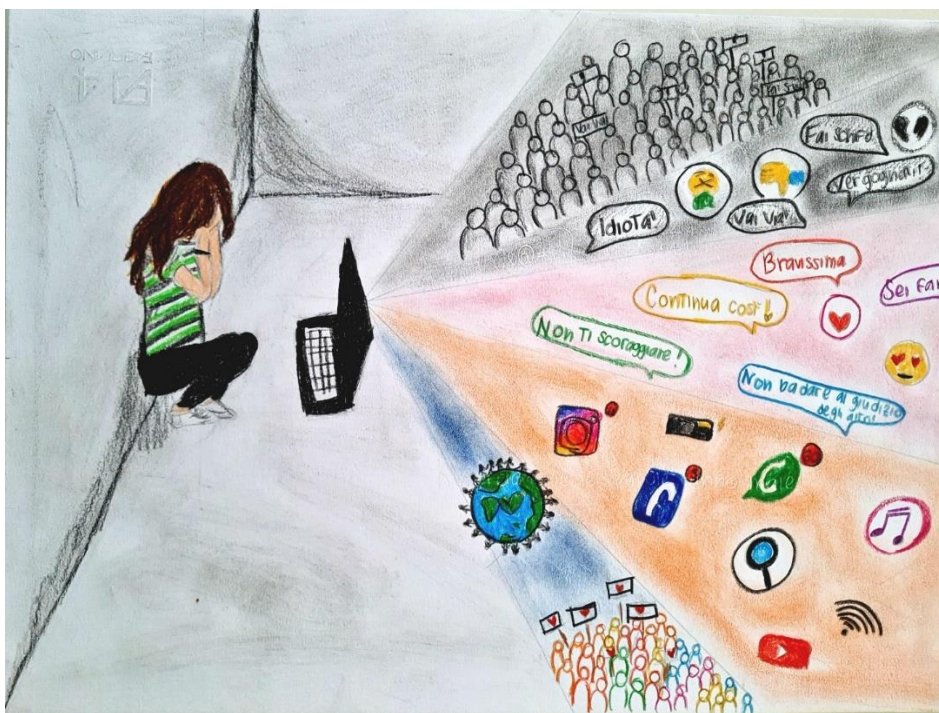
Elma



camilla

Se ti trovi di fronte al bullismo,
dovresti assolutamente cercare aiuto

Eva

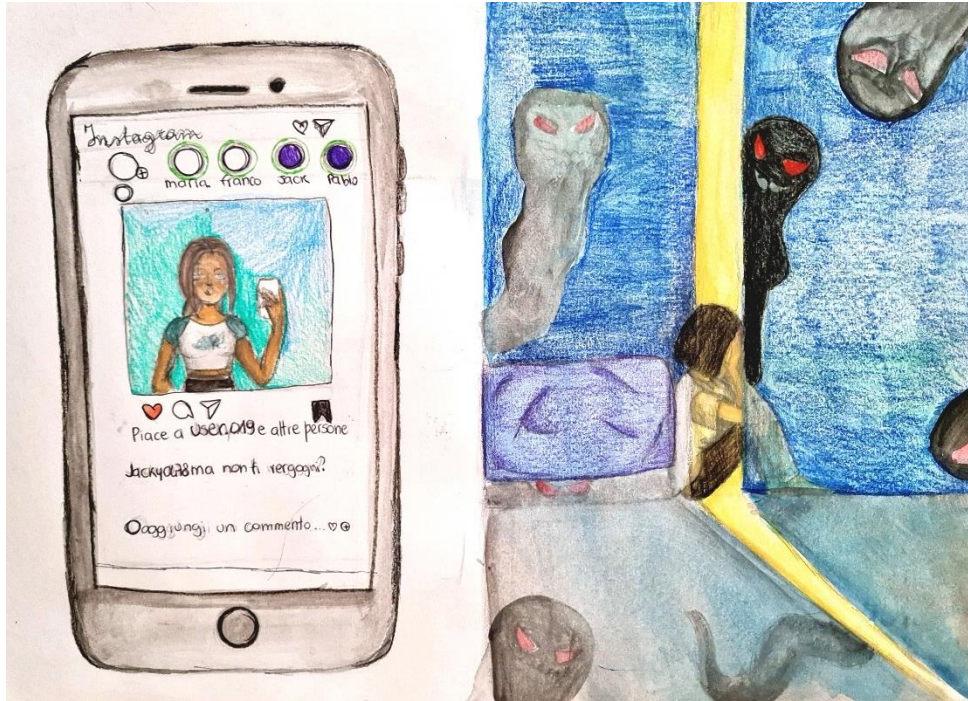


Giorgia

Il cyberbullismo, che può essere anche più subdolo del bullismo, può avere molte forme...

Tipologie di cyberbullismo

- 1) **Flaming**: (dal termine inglese «flame», «fiamma») avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- 2) **Harassment**: molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- 3) **Cyberstalking**: questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- 4) **Denigration**: distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- 5) **Body shaming**: il cyberbullo prende di mira la sua vittima colpendola con offese, derisioni ed insulti per il suo aspetto fisico.
- 6) **Impersonation**: il persecutore si appropria dell'identità virtuale della vittima e compie una serie di azioni che la porranno in difficoltà relazionali e in imbarazzo. Può avvenire a due livelli di complessità informatica: l'aggressore può aprire un nuovo profilo sul social network fingendo di essere la vittima oppure può riuscire ad ottenere l'accesso all'account della vittima, modificandone le credenziali e impedendole di riappropriarsi della propria identità virtuale
- 7) **Trickery o outing**: premeditata intenzionalità di ingannare la vittima. Il cyberbullo si guadagna prima la sua fiducia, reperendo confidenze private e materiale personale, che poi diffonderà al fine di danneggiarne la reputazione
- 8) **Exclusion**: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo di pari.
- 9) **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- 10) **Happy Slapping**: il termine indica la ripresa con video telefono o video camera di scene di violenza agita per mostrarle ad amici o diffonderle in rete. Per le vittime, alla sofferenza fisica si aggiunge l'umiliazione di vedere la violenza subita diffusa in Internet e nella cerchia degli amici.



Flora

Tuttavia con la diffusione di internet sono nati nuovi problemi, come quelli elencati prima, e come quello dell'imposizione di un modello dell'aspetto fisico estremo e non reale, per cui molte persone arrivano a sviluppare disturbi anche molto gravi, con forti ripercussioni sulla salute, sia fisica che mentale, per adeguarsi al modello proposto.

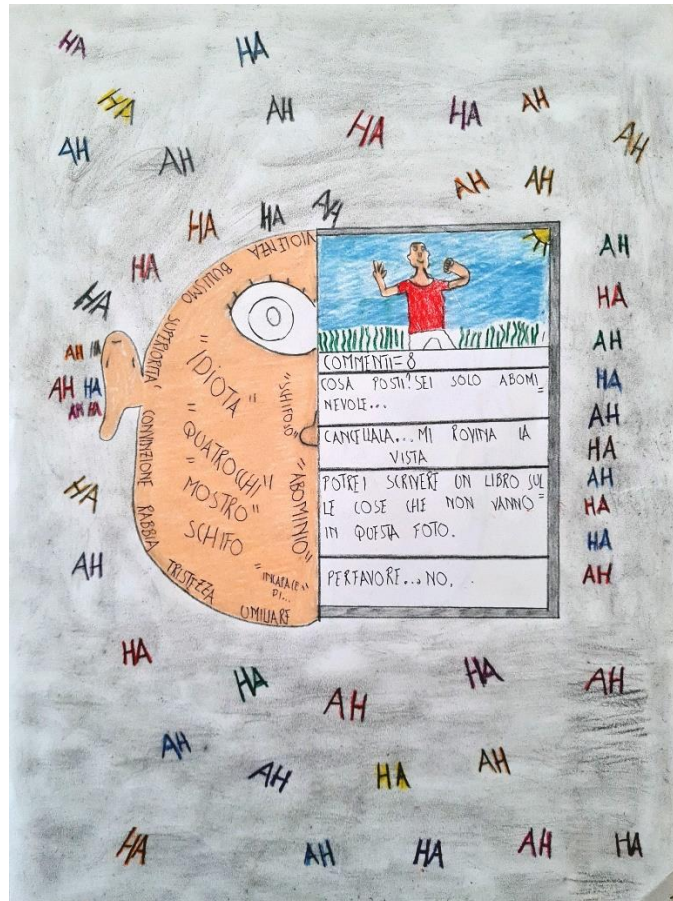
Benedetta



Sofia

Si dà molta importanza a come si appare sui social, importanza che ritengo piuttosto insensata.

Matteo



Edoardo

Un problema molto grande che hanno i social invece è che impongono standard di bellezza molto alti e se non si raggiungono si viene presi in giro e umiliati (bodyshaming), questo a volte porta anche al suicidio di ragazzi molto giovani.

Gabriele



Martina

Oltre a questi pericoli, ve ne sono altri cui rischiamo di andare incontro per nostre leggerezze...

Ci sono però anche dei rischi su internet e sui social: si possono dare dei dati personali rischiando che altri possano vederli e condividerli, si può scrivere e condividere delle cose con delle persone che non sono quelle con cui noi pensiamo di essere in contatto e si può essere offesi e presi in giro. Tutto questo può portare al suicidio della vittima.

Aurora

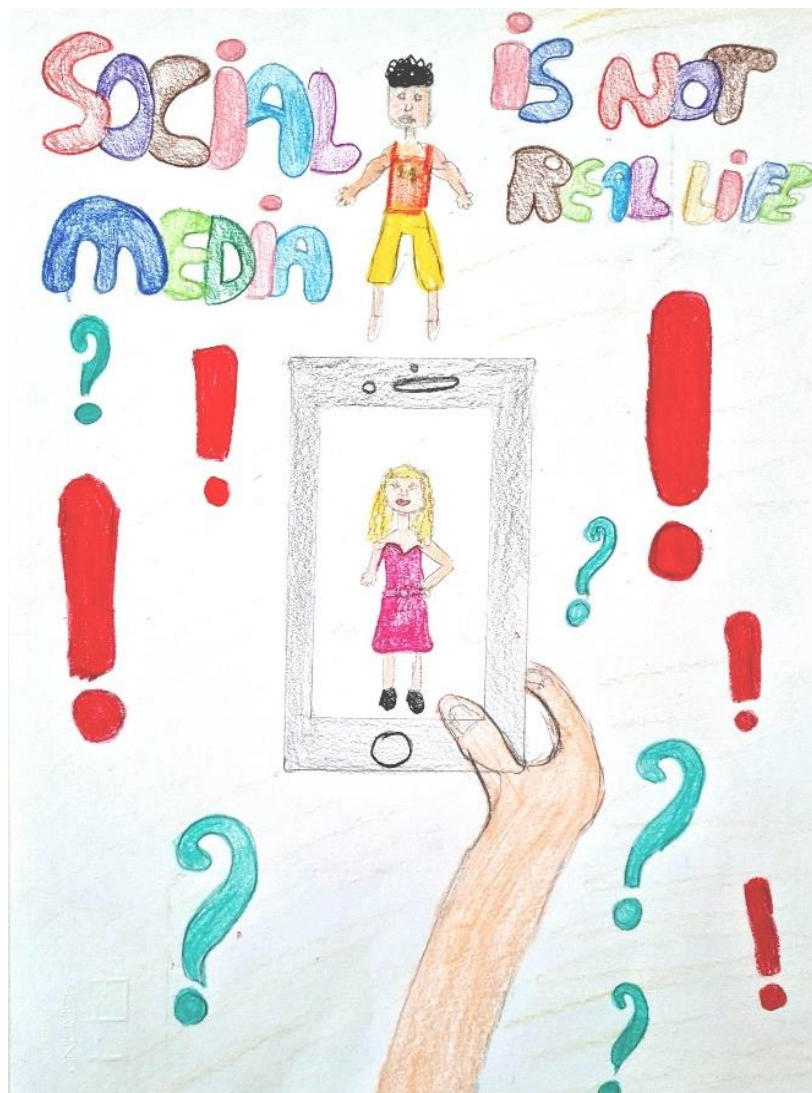
Bisogna essere consapevoli anche in altre situazioni, come quando si posta un post o si danno delle informazioni personali, se l'account non è privato ricorda che tutti lo possono vedere e che possono comportarsi in maniera negativa per attaccare la tua autostima e utilizzare le tue foto e le tue informazioni in modo offensivo. (...)

Benedetta

...e ancora...

A volte, però, viene usato anche per condividere una vita che non ci appartiene, solamente per ricevere qualche "mi piace" o per far credere agli altri di avere una vita fantastica: questo è sbagliato perché ci fa condurre una doppia vita. In questo modo ci dimentichiamo della nostra vita reale perché dall'altra parte dello schermo ne abbiamo un'altra (...)

Rania



Federica

E allora, che fare?

Rispetto al passato semplifica lo studio di noi alunni avendo in un unico strumento mappe, atlanti, vocabolari ed enciclopedie. Ora che sono un po' cresciuta ho capito perché da piccola i miei genitori non mi permettevano di avere un tablet o un telefono, non avevo ancora la maturità per comprendere i pericoli che si nascondevano in internet e nei social.

È triste vedere oggi i bambini che per passare il tempo al ristorante o in spiaggia utilizzano telefoni o tablet, io non sono molto più grande di loro, ma mi ricordo che quando avevo la loro età non avevo apparecchi elettronici in mano, ma mia mamma aveva sempre nella borsa un quaderno, delle matite colorate o dei piccoli giochi che usavo per far passare il tempo.

Se usati con testa internet e i social sono una grande risorsa, perché con i canali di informazione ci possono anche insegnare cose giuste e sbagliate della vita e del mondo, ma i pericoli sono sempre dietro l'angolo.

Daphne

Prima di connetterti: PENSA!

Emma

Non è colpa dei social se succedono quelle cose, è colpa di quella persona perché non è giusto dare sempre la colpa ai social.

Sebastián

Internet è come la nostra vita
dobbiamo usarlo con prudenza

Denise



Sofia

*Se internet correttamente vuoi usare,
sii responsabile nel navigare*

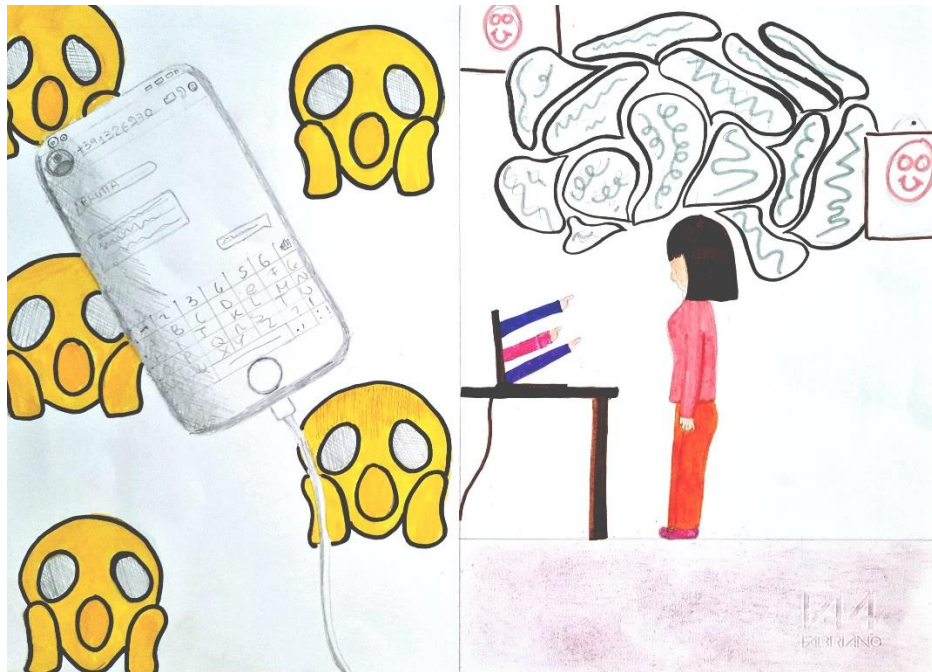
Andrea

Possiamo però evitare questi rischi ricordandoci che i social non sono la realtà, ma che possono avere conseguenze negative nella realtà.

Alessandra

*Proteggiti dalle minacce di internet e
dei social.*

Gerard



Hafsa

Penso che sia per internet che per i social non esista un metodo sicuro che ci possa proteggere dai loro rischi: forse l'unico sistema è la prudenza, la diffidenza e "usare la testa", un po' come per qualsiasi cosa.

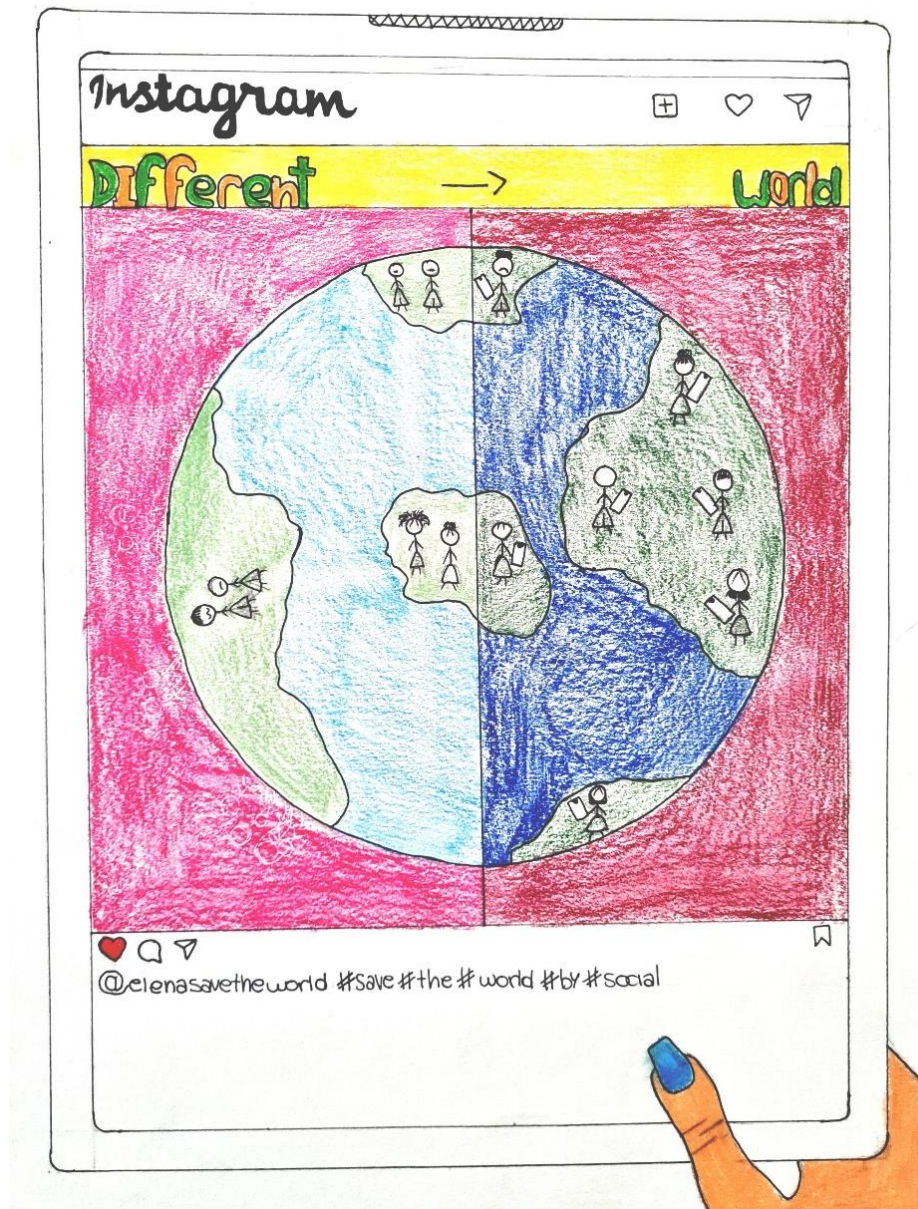
Andrea

Uno dei tanti modi per difenderci è
parlare con qualcuno.

Jessica

Anche tu puoi avere un comportamento negativo sui social nei confronti di altri, ciò è sbagliato, perché le tue azioni nel virtuale, hanno anche un peso nella realtà e possono avere conseguenze gravi. Inoltre se vedi una persona che sta facendo qualcosa di sbagliato, non attaccarla subito ma, cerca di fargli capire perché sta sbagliando, se non capisce rivolgiti a chi ha più competenza. (...)

Benedetta



Cristina

Ogni tanto sarebbe meglio passare del tempo all'aria aperta e con le persone "reali".

Carol

...Internet ed i social fanno ormai parte delle nostre vite, al punto tale che è per tutti noi difficile immaginare un mondo che ne sia privo...

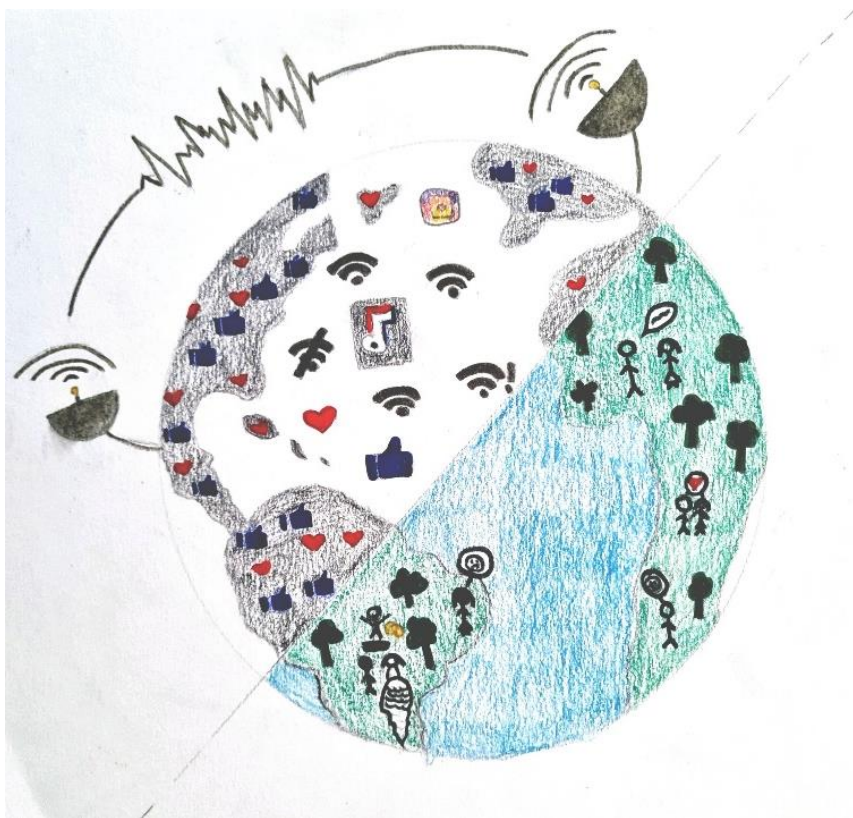
Come sarebbe un mondo senza internet e social?

Secondo me, un mondo senza internet o social sarebbe vuoto, ma attivo; nel senso che è vuoto perché ormai tutto, o quasi, gira intorno a questi e attivo perché se vuoi cercare qualcosa devi andare e trovare i libri e ciò che ti serve per la tua ricerca, mentre ora basta digitare ciò che ti serve e in poco tempo lo trovi. Alla fine forse non è così brutto un mondo senza internet e i social.

Martina

Un mondo senza internet sarebbe un mondo diverso, credo che le persone sarebbero meno pigre perché basta un click e si trova ciò che ci fa comodo, mentre senza di esso di dovrebbe andare in giro nelle biblioteche a cercare informazioni

Rania



Deborah

Grazie ad internet molte cose sono cambiate, le distanze sono ridotte, le informazioni sono più veloci, vi è la globalizzazione, è più facile soddisfare i propri interessi e trovare persone con cui condividerli, anche in situazioni di isolamento si può comunicare e non sentirsi soli.

Forse ci si riapproprierebbe solo di uno stile di vita più lento e i rapporti ritornerebbero basati più sul contatto fisico, ma perderemmo una grande parte di progresso e di evoluzione della società, tutto sta nell'uso corretto e consapevole che noi ne possiamo fare.

Benedetta

Con il web tuo puoi giocare,
con la vita non puoi scherzare,
quindi, prima di postare...
...illumina la mente,
per non far morir la gente.

Andrea

Conclusioni

In un anno così “intermittente” non era per nulla scontato poter realizzare azioni concrete di Giustizia riparativa e Supporto tra pari... ma i nostri ragazzi non si sono arresi e hanno lavorato con noi mettendosi davvero in gioco e partecipando attivamente alle attività loro proposte... qualche volta anzi, contribuendo alla loro ideazione.

Durante l’a.s. 2020/2021, Associazione Carcere e Territorio ha realizzato incontri di promozione della legalità, della giustizia riparativa e del *peer-support* in tutte le classi, con obiettivi diversi a seconda dell’annualità coinvolta. Proprio a partire da questi incontri, è stato possibile lavorare sulla cultura della legalità nel mondo reale e virtuale, promuovendo l’uso consapevole e responsabile di internet e dei social anche attraverso l’elaborazione di questo report, uno strumento concreto di supporto tra pari.

È stato realizzato, in un momento in cui la situazione lo ha consentito, un laboratorio volontario su “Carcere, misure alternative e Giustizia riparativa” su ciascun plesso dell’Istituto: a partire da qui, sono stati realizzati degli elaborati che possano sensibilizzare su queste tematiche, nonché una concreta esperienza di *peer-to-peer support* che ha visto gli studenti partecipanti al laboratorio produrre un documento PowerPoint informativo e presentarlo a tutta la loro classe, anche in ottica di promozione della Giustizia riparativa in ambito extrascolastico.

Inoltre, durante tutto l’anno scolastico, ci siamo impegnati insieme ai ragazzi in incontri di responsabilizzazione: un’opportunità in ottica riparatoria che la scuola mette a disposizione per “*far diventare diritti i rovesci*”. Grazie al binomio Giustizia riparativa-Supporto tra pari molte altre azioni concrete sono state realizzate. Tra esse, ci piace qui ricordare l’esperienza di una classe terza che, a seguito dello sbaglio di alcuni studenti, ha saputo cogliere le opportunità offerte da questo approccio: un gruppo di studenti si è impegnato nell’ideazione di un documento PowerPoint “a misura di studente” sull’uso corretto e responsabile del cellulare in ambito scolastico. L’azione riparatoria dei ragazzi si è quindi posta come esperienza concreta di supporto tra pari sostenibile: la pubblicazione del documento sul sito della scuola consente l’utilizzazione dello stesso per la promozione di un uso del cellulare rispettoso delle regole scolastiche e delle leggi con tutti gli studenti presenti e futuri... (<https://icdesenzano2.edu.it/progetto-g-r-a-z-i-e/>)

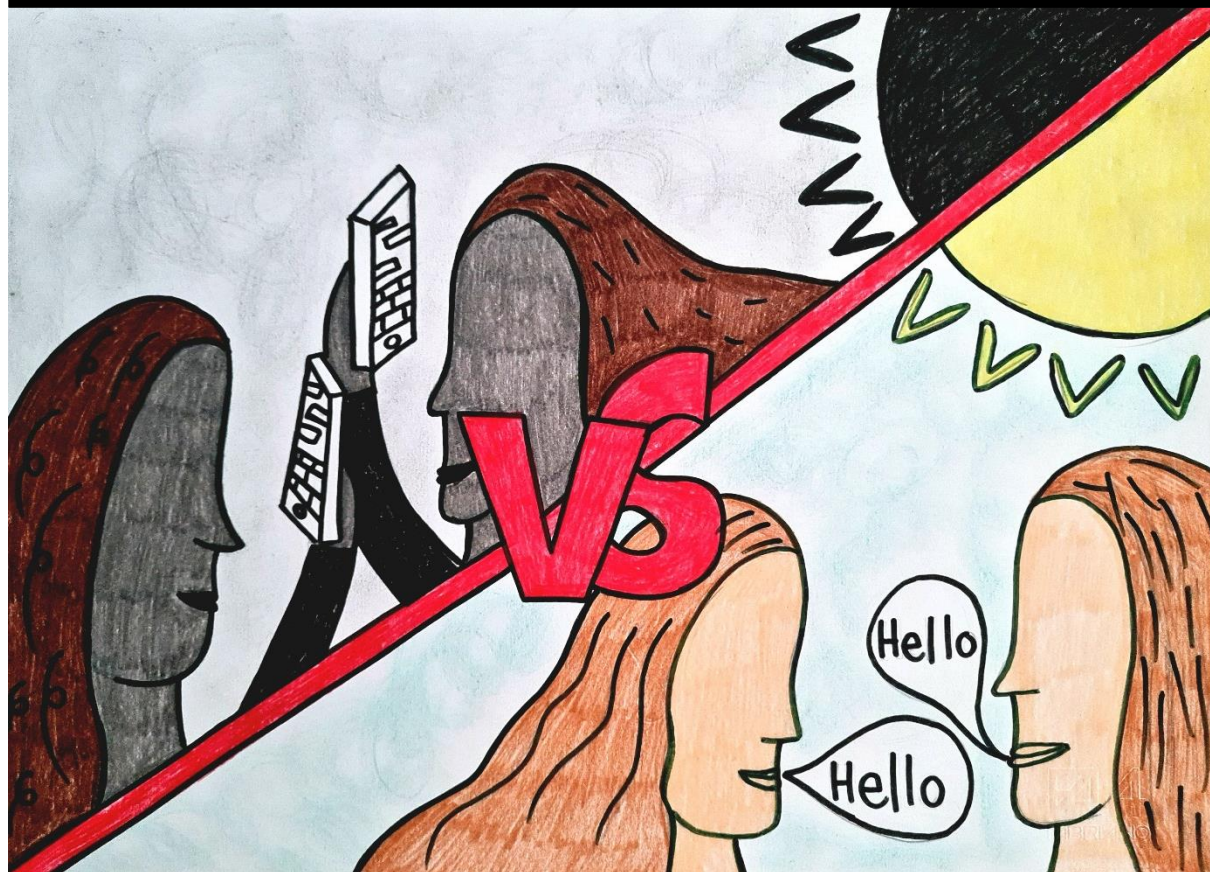
...dimostrandoci così che supporto con la Giustizia riparativa ed il supporto tra pari possiamo davvero contribuire al Bene Comune!

Vogliamo diffondere quanto più possibile la cultura dell’uso consapevole e responsabile di internet e dei social, con tutti i mezzi a disposizione: in questo gli strumenti informatici hanno rappresentato una grande opportunità, consentendo la produzione del video NOI SOCIAL...

...e allora, buona visione!

<https://youtu.be/5SSsEh86EQU>

*...Navigare su Internet
è come navigare in mare:
dobbiamo stare attenti
a quale corrente seguire...*



Progetto G.R.AZ.I.E.

Giustizia Riparativa e Azioni di inclusione Educativa

NOI SOCIAL

Un'esperienza di supporto tra pari per la promozione
dell'uso consapevole e responsabile di internet e dei social
nell'Istituto Comprensivo Il Trebeschi di Desenzano